

## IL LAVORO Il territorio

In cima alle classifiche della Cnce per la diminuzione degli operai ci sono Campania e Sicilia

# Penalizzate le regioni del Sud

*Pesa il calo degli appalti - Le coop: «Ora la proroga per l'edilizia convenzionata»*

di B. GIUGLIANO E G. SGARLATA

**A**ncora una volta a pagare il prezzo più alto della crisi in termini di occupazione sono le Regioni del Sud. Dai dati delle Casse edili che fanno il punto sull'andamento nel 2009 emerge anche su questo fronte il divario Nord-Sud (si veda la pagina successiva). «Edilizia e Territorio» ha focalizzato l'attenzione su due Regioni particolarmente colpite: Campania e Sicilia.

## CAMPANIA

La crisi economica pieghia duro sulle imprese edili delle province di Caserta, Salerno e Benevento, dove calano le ore lavorate registrate nelle rispettive Casse edili. Il trend negativo, registrato durante tutto il 2009, si è intensificato nel trimestre ottobre-dicembre. Comparando, infatti, questo periodo con lo stesso trimestre dell'anno precedente, la diminuzione di ore di lavoro raggiunge picchi anche del -22 per cento. Diminuisce, inoltre, il numero di operai e di imprese.

Per il presidente **Ance Campania, Nunzio Coraggio**: «Il calo dipende da una diminuzione degli appalti pubblici, dal ritardo dei pagamenti da parte delle Pa, dalla stretta crediti-

zia. La Regione dovrebbe dare il via libera al parco progetti, un insieme di interventi minori e immediatamente cantierabili proposti dai Comuni e finanziati con i fondi europei». D'accordo **Giovanni Sannino**, segretario regionale **Fillea Cgil**, che aggiunge: «Il trend negativo continuerà anche per il 2010. Non ci sono segnali di ripresa. In una realtà come la nostra, poi, capita che molti operai sono licenziati per essere riassunti a nero, pagati con gli ammortizzatori sociali, oppure sono costretti ad aprire partita Iva per essere retribuiti come fornitori». La Cassa edile di Caserta, ad esempio, registra un calo di ore lavorate del 22% a ottobre 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008, del 9% a novembre e del 5% a dicembre. Non va meglio per il numero di operai iscritti, che diminuisce del 15% a ottobre, del 12% a novembre e del 16% a dicembre scorso, né quello delle imprese registrate, con una riduzione media nel trimestre esaminato pari all'8 per cento. «Anche se la situazione desta molta preoccupazione - commenta **Francesco Maesano, direttore della Cassa edile casertana** - crediamo in una ripresa. A gennaio 2010, ad esempio, non abbiamo avuto un calo. Devono però ripartire sul territo-

rio gli appalti pubblici». Non va meglio in provincia di Salerno. Qui si registra nell'ottobre 2009 un calo di ore lavorate del 22%, del 5% a novembre e del 6% a dicembre, rispetto agli stessi mesi del 2008. Stesso discorso per l'iscrizione di lavoratori (-16% a ottobre, -17% a novembre e -20% a dicembre) e di imprese (-11% a ottobre, -13% a novembre e -18% a dicembre). Alla Cassa edile di Benevento, la percentuale di ore lavorate cala del 15% a ottobre, del 5% a novembre, mentre non c'è calo a dicembre. I lavoratori iscritti, invece, diminuiscono in media dell'11% in tutto il trimestre, mentre le aziende del 9% a ottobre e novembre e del 12% a dicembre.

## SICILIA

I dati della Commissione nazionale delle Casse edili confermano e rafforzano il grido d'allarme lanciato da costruttori, cooperative e sindacati nell'ultimo anno. Il calo è evidente tanto da fare indire per la prima volta sull'isola, gli stati generali dell'edilizia. La data ipotizzata è il 23 marzo a Palermo. In quella occasione **Ance**, sindacati, artigiani e cooperative consegneranno al governatore il proprio decalogo per superare la crisi. Dai dati delle casse edili, nell'ultimo trimestre 2009,

## ALTRI LICENZIAMENTI

Operai nelle province campione di Campania e Sicilia

Cassa edile	Dicembre 2008	Dicembre 2009	Var. %
Benevento	3.231	2.881	-11
Caserta	8.142	6.831	-16
Salerno	13.234	10.562	-20
Messina	7.770	6.343	-18
Palermo	10.629	9.519	-10
Ragusa	4.304	3.643	-15

Fonte: Cnce

il numero di occupati è stato costantemente in perdita e tra i più alti d'Italia. A Messina, solo nel dicembre 2009 le Casse edili hanno registrato 1.427 operai in meno rispetto allo stesso mese del 2008. A Palermo, sempre nell'ultimo mese dell'anno, si è passati da 10.629 a 9.519 addetti e a Ragusa da 4.304 a 3.643. E il segno meno accompagna anche il numero delle imprese e delle ore lavorate. «La situazione è davvero drammatica», dice **Carlo Borrella**, presidente dell'Ance di Messina. «Nell'ultimo anno si sono persi circa 15mila posti di lavoro. È come se fossero stati chiusi cinque stabilimenti Fiat, eppure non se ne sente neanche parlare. Nel nostro settore le luci si accendono solo quando ci sono scandali e si parla di corruzione». Secondo **Borrella**

al centro della crisi c'è l'impoverimento generale delle famiglie ma soprattutto il calo degli appalti e, in genere, delle risorse pubbliche. «A Messina più che altrove - dice - Qui l'unica grande opera infrastrutturale (il completamento della tratta ferroviaria Giampileri-Fiumefreddo) è stata congelata e i fondi dirottati all'anello ferroviario di Palermo. Ma la situazione è generalizzata: i Comuni hanno sempre meno risorse da gestire». Secondo **Giorgio Muscarello**, presidente dell'Associazione regionale cooperative produzione e lavoro di **Legacoop**, «mai come quest'anno le cooperative edili hanno dovuto fare ricorso agli ammortizzatori sociali. La coop La Sicilia di Bagheria, una delle più grosse del palermitano ha circa 80 persone in Cassa integrazione». Le Province

che stanno meglio sono Caltanissetta e Agrigento. Qui ad aggiudicarsi gli ultimi appalti per il completamento autostradale della Caltanissetta-Agrigento e della Palermo-Agrigento sono stati proprio raggruppamenti di cooperative edilizie. «Per noi è comunque essenziale la proroga dei piani di edilizia convenzionata agevolata. Il Governo - dice **Muscarello** - si è impegnato in tal senso ma intanto ha distratto i fondi su altri capitoli». Anche i sindacati sono sul piede di guerra. Il segretario regionale della **Feneal Uil, Angelo Gallo**, snocciola le cifre relative alle gare d'appalto: «Nel 2007 ci sono state in Sicilia 1.225 gare mentre nel 2009, fino ad agosto, ne sono state bandite appena 407». E se Palermo è in testa alla classifica per il crollo di ore lavorate (-18% contro la media nazionale del 10%), Catania lo è per l'aumento di lavoratori stranieri impiegati nel settore. Con un'impennata nel terzo trimestre 2009 del 327,7 per cento. «Una coda - si legge nel dossier Feneal Cresme presentato qualche settimana fa - degli intensi fenomeni di emersione della fase precedenti con valori assai consistenti in termini relativi ma veramente poco significativi in valore assoluto». ■